



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

18^a seduta: mercoledì 21 dicembre 2022

Presidenza del presidente BALBONI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(314) *Erika STEFANI. – Disposizioni in materia di compartecipazione dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità di tipo familiare o in istituti di assistenza*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 3, 4, 5 e *passim*

FERRO, *sottosegretario di Stato per l'interno* 4, 6

GIORGIS (PD-IDP) 4

MAIORINO (M5S) 4

PIROVANO (LSP-PSd'Az), *relatrice* Pag. 3

(170) *GASPARRI. – Ripristino della festività nazionale del 4 novembre*

(312) *MENIA e altri. – Ripristino della festività nazionale del 4 novembre*

(390) *Michaela BIANCOFIORE e Giovanna PETRENGA. – Ripristino della festività del 4 novembre quale Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 3, 4, 5 e *passim*

DURNWALDER (Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)) 6

FERRO, *sottosegretario di Stato per l'interno* 4, 6

LISEI (FdI) 6

TOSATO (LSP-PSd'Az), *relatore* 5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Segle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLENZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Wanda Ferro.

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(314) Erika STEFANI. – *Disposizioni in materia di compartecipazione dello Stato alle spese sostenute dagli enti locali per i minori collocati in comunità di tipo familiare o in istituti di assistenza*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 314, sospesa nella seduta pomeridiana del 13 dicembre.

Ricordo che la relatrice, senatrice Pirovano ha già svolto la relazione ed era stato stabilito che nelle sedute successive avremmo proseguito la discussione di merito. Prego la relatrice di intervenire ad integrazione di quanto già esposto.

PIROVANO, *relatrice*. Signor Presidente, il disegno di legge al nostro esame era già stato presentato nella XVIII legislatura. Ovviamente non tutti i colleghi erano presenti, ma chi là era ricorderà che avevamo già svolto numerose audizioni. Sono passati diversi mesi da allora e la situazione è un po' cambiata e in senso peggiorativo, per i motivi che tutti conosciamo (la guerra, il caro bollette, l'aumento dei costi delle reti, i problemi per i Comuni dovuti a tutto questo), ripercuotendosi anche sulle case d'accoglienza.

Poiché, tuttavia, il lavoro che è stato svolto è importante ed è agli atti, forse sarebbe utile, dando ovviamente la possibilità ai Gruppi di chiedere ulteriori audizioni, verificare prima l'elenco degli audit della scorsa legislatura, sentiti pochi mesi fa, anche con i contributi scritti o con le registrazioni acquisiti, in modo tale che ci sia una base da cui partire per non rifare tutto daccapo, salvo che qualcuno voglia audire nuovamente le stesse persone sugli stessi temi, dal momento che molta documentazione è già acquisita. Quello degli aumenti che ci sono in questo momento, che pesano sui bilanci dei Comuni già molto in difficoltà per l'aumento dei costi vari e alle prese anche con il PNRR, è un problema abbastanza grave e urgente. Pertanto chiederei di acquisire prima possibile questo elenco da distribuire a tutti i colleghi. Nel frattempo, si potrebbe già cominciare, come abbiamo fatto per gli altri provvedimenti, a fissare un termine per le audizioni – che non sia, ovviamente, troppo imminente – di modo che, se nel frattempo arrivano gli elenchi e i *link* relativi alle audizioni precedenti, si possa già cominciare a farsi un'idea.

Ci sono sicuramente degli aspetti da approfondire, alla luce delle modifiche intervenute recentemente, sui quali si possono risentire gli stessi auditi o sentirne di nuovi. Anche qui, cercherei di evitare di audire troppe persone, altrimenti si rischia di andare alle calende greche quando, invece, la situazione è abbastanza urgente.

Chiedo quindi al Presidente e ai colleghi se *l'iter* che ho tracciato può incontrare il consenso della Commissione o se vi sono altre proposte.

GIORGIS (*PD-IDP*). Signor Presidente, credo che la proposta della relatrice sia molto ragionevole. In aggiunta, chiederei se fosse possibile che i Gruppi ricevano un ordinato fascicolo contenente i risultati delle precedenti audizioni, lasciando qualche giorno per poter leggere il materiale e poter eventualmente proporre un'integrazione di audizioni. Convegno, in ogni caso, sull'opportunità di non ricominciare da zero.

MAIORINO (*M5S*). Signor Presidente, anche il nostro Gruppo è favorevole alla proposta della relatrice.

PRESIDENTE. Avendo acquisito l'assenso dei Gruppi, propongo di incaricare gli Uffici di inviare a tutti i componenti della Commissione, quindi non solo ai Capigruppo, i *link* tramite i quali accedere a tutti i contributi, quindi alle trascrizioni delle audizioni (lavorare con il materiale scritto è sempre preferibile) o ai video, per le audizioni da remoto. Cerchiamo, quindi, di mettere tutti i commissari nella condizione di farsi l'idea più approfondita possibile su questo tema che la relatrice ha giustamente evidenziato essere abbastanza urgente. Non darei adesso un termine per indicare i soggetti da audire, anche perché non è detto che debbano essercene, perché se tutti noi, analizzando il lavoro che è già stato svolto, lo riteniamo esaustivo, non vi è ragione per svolgere ulteriori audizioni, in quanto sarebbe un lavoro inutile e ultroneo: se vi sarà qualche precisazione da fare, si potranno sentire due o tre persone, ma è inutile ripetere tutto quello che è già stato fatto.

Quando la Commissione tornerà a riunirsi, ogni Gruppo dirà se ritiene proprio indispensabile un'ulteriore audizione, sempre però limitandosi nel numero, altrimenti procediamo con l'esame degli emendamenti e con la votazione. Cerchiamo di procedere rapidamente e di non perdere tempo laddove non ha senso perderlo.

FERRO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Sono d'accordo e credo che, nel frattempo, vada parallelamente coinvolto anche il Ministero dell'economia per il riparto delle risorse. Questo deve essere uno *step* che, in qualche modo, con un Ministero concertante – quindi, ovviamente, credo anche come Commissione – vada fatto in modo congiunto.

PRESIDENTE. Ringraziando il Sottosegretario, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(170) *GASPARRI. – Ripristino della festività nazionale del 4 novembre*

(312) *MENIA e altri. – Ripristino della festività nazionale del 4 novembre*

(390) *Michaela BIANCOFIORE e Giovanna PETRENGA. – Ripristino della festività del 4 novembre quale Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 170, 312 e 390, sospesa nella seduta del 6 dicembre, che hanno tutti a oggetto il ripristino della festività nazionale del 4 novembre.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, mi permetto di esprimere una mia considerazione che emerge da un confronto che ho avuto su questo argomento. Il 1° novembre è una festività, ma se anche il 4 novembre dovesse diventare una festività – non parlo di questioni ideologiche, non ho nessuna contrarietà sul fatto che il 4 novembre sia una data importante per la storia del Paese – manifesto un'unica preoccupazione, ovvero che quella diventi una settimana in cui il sistema produttivo italiano si ferma. Mi permetto di consegnare solo questa riflessione. Sul fatto che sia una data importante, che, come prevede la proposta principale – quella del senatore Gasparri –, ci sia un'attenzione particolare negli istituti scolastici di ogni ordine e grado per celebrare l'importanza di questa data nella storia del nostro Paese, non c'è nessun ostacolo e, anzi, è una cosa che arricchirebbe sicuramente i nostri studenti di ogni istituto scolastico. C'è da riflettere e da approfondire il tema se, quando si è deciso di rimuovere questa celebrazione tra quelle di carattere festivo, ci sia stata alla base anche questa considerazione. Mi permetto di avanzare questa perplessità perché una settimana di mancata produttività del Paese incide poi sul PIL e sull'economia, un fattore che dobbiamo tenere in seria considerazione.

PRESIDENTE. Per capire meglio, in realtà avevo letto soltanto il disegno di legge del senatore Gasparri e in quello non è prevista la festività. Negli altri disegni di legge è prevista proprio una giornata festiva?

TOSATO, *relatore*. A me sembrava di sì, ma possiamo approfondire. Personalmente avevo compreso questo.

PRESIDENTE. Nelle proposte dei senatori Biancofiore e Menia sicuramente vi è il medesimo esplicito riferimento al ripristino della giornata festiva. Nel disegno di legge presentato del senatore Gasparri si parla invece più che altro di una giornata dedicata alla celebrazione, senza riferimento alla chiusura delle scuole, delle fabbriche o degli uffici pubblici.

LISEI (*FdI*). Rammento che quando ha presentato la sua proposta di legge il senatore Gasparri ha fatto esplicito riferimento alla possibilità di una festività anche – se non ricordo male – citando il fatto che, appunto, quando è stata soppressa la festività ci si trovava in un'epoca diversa, ma che nel momento attuale si può ragionare sulla sua reintroduzione.

A mio parere sarebbe opportuno sentire direttamente il primo firmatario per capire in che direzione voglia andare. Il titolo parla di ripristino della festività nazionale del 4 novembre, quindi condivido con il presidente Balboni che il testo lascia, forse, più spazio alle interpretazioni.

PRESIDENTE. Al di là del titolo, però, è il contenuto che conta. Il testo non prevede festività.

Ha facoltà di intervenire il sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Wanda Ferro.

FERRO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, ho avuto modo di sentire il senatore Gasparri, il quale ribadisce che, ovviamente, non si tratterebbe di festività di una celebrazione da parte delle Forze armate rispetto a una giornata che implica anche attività per le scuole. Questo, quindi, è il senso del disegno di legge presentato dal senatore Gasparri, che mi sembra sia abbastanza chiaro anche leggendo l'articolo 2.

PRESIDENTE. Sia il Sottosegretario che il sottoscritto hanno avuto un colloquio con il senatore Gasparri, il quale ha ribadito che non intende che questo disegno di legge ripristini la festività nel senso civile che intendiamo. Gli ho fatto presente che, comunque, nel titolo della legge si parla di ripristino della festività e il senatore Gasparri ha precisato che lo intendeva in senso lato, non in senso tecnico-giuridico. Gli ho rappresentato che forse sarebbe meglio, a questo punto, modificare il titolo e ha detto che lo farà, in via emendativa, ma lo può fare chiunque di noi, anche rispetto alla relazione, che pure non ha valore cogente, ma essendo il senatore Gasparri il primo firmatario sarebbe più corretto che fosse lui a farlo.

DURNWALDER (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Signor Presidente, come rappresentante delle minoranze linguistiche e delle autonomie, vorrei ricordare che, con l'introduzione di questo giorno festivo-non festivo celebriamo, comunque, la vittoria dell'Italia contro l'Impero austriaco-ungarico e, ovviamente, all'epoca la minoranza linguistica tedesca – di cui sono rappresentante – ha combattuto sul lato austriaco, riportando vittime e tutte le conseguenze che c'erano sia sul lato italiano, sia sul lato austriaco.

Si tratta, come si vede, di un tema particolarmente sensibile, sentito anche nella nostra terra, quindi ho qualche perplessità sull'introduzione questo giorno festivo. Quel che è certo è che va comunicato bene, spe-

cificando se sarebbe inteso magari come giorno del ricordo per tutte le vittime. Per noi comunque – lo dico qui, poi mi riservo di essere più preciso – è un tema che desta qualche preoccupazione politica in quanto, senza togliere niente al disegno di legge, il tema sicuramente farà notizia nel nostro territorio. Vorrei evitare che ne derivino delle conseguenze politiche dannose per il buon rapporto che si è instaurato nel corso degli anni.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Durnwalder. La sua è una preoccupazione più che legittima. Tuttavia, questo disegno di legge non fa alcun riferimento, nel testo, alla celebrazione di una vittoria militare o di altro tipo. D'altronde, non so come la pensiate voi ma, dal mio punto di vista, come europei, penso che siamo tutti d'accordo che la Prima e la Seconda guerra mondiale siano state due guerre civili europee prima ancora che due guerre mondiali. Penso che tutti insieme, nel momento in cui ricordiamo le vittime di una parte o dell'altra concordiamo sul fatto che sono sempre vittime europee di un conflitto, che, purtroppo, ognuno ha combattuto al proprio interno, con le conseguenze che tutti conosciamo, avendo studiato la storia. Non credo proprio che fosse nell'intento del senatore Gasparri riaprire delle ferite, credo piuttosto sia vero il contrario, cioè che l'intento sia quello di riconoscere dignità a tutti coloro che, purtroppo, loro malgrado, sono stati coinvolti da una parte o dall'altra. È comunque memoria storica comune, l'identità dell'Europa si costruisce purtroppo anche su queste ferite che, secondo me, è sbagliato ignorare. È invece giusto ricordare dando, però, la lettura che tutti noi oggi, in una democrazia moderna, in un'Europa democratica, dobbiamo dare. Ricordare quei fatti significa anche porre le condizioni perché non si ripetano mai più e celebrare le Forze armate oggi è, comunque, importante perché celebriamo uno strumento di democrazia: una democrazia disarmata non è una democrazia, come abbiamo imparato molto bene anche dopo i tragici fatti dell'Ucraina, e non solo.

Tenendo conto delle legittime e giuste preoccupazioni del senatore Durnwalder e di altri e magari dopo un'interlocuzione con il presentatore del disegno di legge n. 170, con le precisazioni già fornite dallo stesso e chiedendogli di operare una modifica del titolo, penso quindi che si possa comunque procedere nell'esame congiunto dei provvedimenti.

Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,15.

